



UNI3 pag.10  
Viaggi pag.14

ANNO XLI - N1 FEBBRAIO 2023

# terzaetà

RIVISTA PERIODICA ATTE - ASSOCIAZIONE TICINESE TERZA ETÀ



### Rivista periodica ATTE

Associazione Ticinese Terza Età  
Anno XLI - N. 1 Febbraio 2023  
Tiratura: 10.000 copie

### Distribuzione:

Socie e soci ATTE, Comuni e realtà che sul territorio si occupano di anziani. Quota associativa:  
CHF 35.00 per il singolo, CHF 50.00 per la coppia

### Responsabile

Laura Mella

### Hanno collaborato a questo numero

Veronica Trevisan, Loris Fedele, Maria Grazia Buletti, Elena Cereghetti, Claudio Guarda, Marisa Marzelli, Alessandro Zanolì, Stefania Emanuela Epiney-Colombo, Kajtjuska Schär, Stefania Lorenzi, Regula Matasci-Brüngger, Virgilio Kohler, Franco Celio, Renato Agostinetti, Daniele Burckhardt, Stelio Righenzi

### Corrispondenti dalle sezioni

Claudia Meroni, Eros De Boni, Fabio Sartori, Raimondo Cereghetti

### Comitato cantonale ATTE

Giampaolo Cereghetti (presidente), Giorgio Comi, Fabio Sartori, Daniel Burckhardt (vicepresidente), Eros De Boni, Pierre Spocci, Bruno Balestra, Mauro Chinotti, Laura Donati, Achille Ranzi, Marisa Marzelli, Aldo Albisetti, Roberto Malacrida.

### Presidenti onorari:

Pietro Martinelli, Agnese Balestra-Bianchi

### Segretario generale ATTE

Gian Luca Casella

### Redazione terzaetà

c/o Segretariato ATTE  
redazione@atte.ch

### Segretariato ATTE

Piazza Nosetto 4  
Casella postale 1041  
6501 Bellinzona  
Telefono 091 850 05 50  
www.atte.ch; atte@atte.ch

### Impaginazione

Laura Mella

### Stampa

Salvioni arti grafiche SA  
Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona  
info@salvioni.ch

In copertina: un omaggio barocco al carnevale e alle sue maschere veneziane.

# 6



## ATTUALITÀ ATTE

“Anziani e povertà”, facciamo il punto col CdS Raffaele De Rosa. Truffe, Archeofilm e Museo della Memoria gli altri temi trattati.

# 20



## TRADIZIONI

Andiamo alla scoperta dei Borghi più belli della Svizzera.

# tradizioni





# I Borghi più belli della Svizzera: un'associazione all'insegna della bellezza, della tradizione e del futuro

di Veronica Trevisan

Una delle iniziative più interessanti e prestigiose di questi anni è quella de I Borghi più belli della Svizzera. Il suo fulcro è in Ticino (a Lugano, dove è nata nel 2015 su iniziativa di Kevin Quattropiani, attuale presidente, e di Fiorenzo Pichler) e quindi è un piacere apprendere la notizia che anche Giornico, qualche mese fa, sia entrato a far parte della rete, portando a sette il numero dei comuni della Svizzera italiana che ne fanno parte (cinque in Ticino e due nei Grigioni). Non si tratta di un riconoscimento solo formale, ma di uno status importante, che, a partire dalla valorizzazione di luoghi di particolare interesse storico e paesaggistico, si traduce in un reale impegno per la tutela del territorio e la sostenibilità. I Borghi più belli della Svizzera fanno infatti parte della federazione internazionale *Les plus beaux Villages de la Terre*, insieme a Italia, Francia, Germania (Sassonia), Belgio (Vallonia), Spagna, Russia, Libano e Giappone.

Questa rete, a sua volta, dal 2019, è nel programma *One Planet* dell'ONU, un network composto da governi, imprese, società civile, mondo accademico e organizzazioni internazionali, che si impegna per garantire modelli sostenibili di consumo e la diffusione dell'eco-turismo.

Un merito non indifferente, quindi, quello di coloro che hanno promosso l'iniziativa, a cominciare dal presidente Kevin Quattropiani, il quale ci ha spiegato meglio le potenzialità del progetto.

## **Presidente, come è nata l'idea?**

«È nata in una fase particolare, dove mi ero accorto che, da varie parti, si andava nella direzione della valorizzazione dei borghi più belli. Io ho sempre viaggiato molto e, all'estero, mi sono imbattuto in realtà simili, ad esempio in Francia e in Italia. In seguito, ho scoperto che esisteva anche una rete globale che riuniva sotto la propria egida le varie realtà nazionali e quindi ho creduto che fosse importante farne nascere una anche in Svizzera. Ho pensato di partire con un borgo che conoscevo e apprezzavo, Poschiavo. Ho preso contatto con il Consiglio comunale e, dopo sole due settimane, hanno deciso di aderire. Proprio Poschiavo, fra l'altro, ci aveva riferito che erano stati contattati

dalla rete italiana per unirsi al progetto. Lo stesso era avvenuto con altri borghi della Svizzera francese. Mi è parso un segnale della presenza di una crescente sensibilità verso questa tematica.»

E, da allora, di strada se ne è fatta. In tutta la Svizzera, sono attualmente 47 i borghi che hanno ottenuto questo riconoscimento, in tutte e 4 le regioni linguistiche, oltre che un borgo nel principato del Liechtenstein. Di questi, cinque borghi sono in Ticino. Si tratta di Ascona, Giornico, Morcote, Bosco Gurin e Muggio. Proprio in valle di Muggio, nel maggio del 2022, si è ottenuta una ulteriore attestazione dell'impegno di questi comuni per preservare il loro pregio storico e culturale. A Cabbio infatti, è stato consegnato al sindaco del comune di Breggia, Sebastiano Gaffuri, il Premio al merito 2022 per la sistemazione della piazza ed il restauro della fontana monumentale.

## **Nel concreto, quali caratteristiche deve avere un borgo per ottenere questo riconoscimento?**

«Abbiamo sin dall'inizio ritenuto importante identificare dei criteri oggettivi, misurabili. Il concetto al quale ci siamo ispirati non è solo la bellezza (che certamente conta ma che può essere soggettiva) quanto l'armonia, intesa come equilibrio delle varie componenti di un borgo, in particolare del centro storico, e possesso di caratteristiche diciamo "immateriali" ma tangibili, come la quiete, ad esempio. Di solito consideriamo il centro storico nel suo complesso e ne valutiamo le specificità che lo rendono unico, architettonicamente, storicamente e paesaggisticamente. Ognuno di noi, nel gruppo di lavoro, presiede un ambito di competenza: ad esempio, Francesco Cerea è storico, ha una sua visione particolare e la sa motivare con argomenti ben precisi. Inoltre, tutti i borghi scelti li abbiamo visitati personalmente.»

## **E una volta scelto un borgo che succede?**

«Di solito l'iter prevede dei passaggi ben chiari. Prendiamo contatti con il Municipio per avanzare la richiesta di adesione. I referenti primari sono quindi gli attori po-

«Abbiamo sin dall'inizio ritenuto importante identificare dei criteri oggettivi, misurabili. Il concetto al quale ci siamo ispirati non è solo la bellezza, quanto l'armonia, intesa come equilibrio delle varie componenti di un borgo, in particolare del centro storico, e possesso di caratteristiche diciamo "immateriali" ma tangibili, come la quiete, ad esempio»



litici, anche se un ruolo importante lo svolge anche la cittadinanza: capita che, una volta saputo che il proprio Comune è stato candidato per entrare nella rete, la comunità si impegni per sostenere la proposta e questo contribuisce a rendere possibile il buon esito dell'impresa. Ad esempio, nel Giura il ruolo dei cittadini è stato fondamentale. Un altro esempio è Soglio, dove abbiamo contato sul supporto di Elena Giacometti, la quale credeva nel progetto e ha sensibilizzato il Municipio. Formalmente, a sancire l'ingresso di un borgo nella rete è il Comune politico. Gli interlocutori successivi sono gli Enti del turismo.»

**A questo proposito, quali sono i vantaggi per un comune ad entrare in questo progetto?**

«In primo luogo la conquista di un maggiore prestigio e quindi dei connessi vantaggi dal punto di vista dell'attrattività per

i visitatori. Questo riconoscimento è un brand, un label che in certi paesi, dove l'iniziativa esiste da decenni, è il principale requisito che si nota quando si è alla ricerca di un luogo da visitare. È il caso, ad esempio, della Francia, dove il progetto esiste da 40 anni, o dell'Italia, dove è presente da 30. Per quanto riguarda la Svizzera, essendo l'iniziativa relativamente nuova, paradossalmente il riconoscimento esercita un'attrattiva soprattutto sui viaggiatori stranieri. Del resto, in Svizzera dobbiamo affrontare una maggiore complessità nella promozione del label, se non altro perché va fatto in quattro lingue diverse. Ma questo è anche una ricchezza.»

**Questa iniziativa è impegnata anche a mantenere un vivo contatto con altri attori presenti sul territorio. Ad esempio, nel 2022 ci sono state diverse collaborazioni a livello universitario.**

«Sì, già da diversi anni volevamo fare dei

progetti con le università, e nel 2021-22 ci siamo riusciti con l'USI, dove gli studenti di Bachelor e di Master iscritti alla facoltà di Turismo hanno condotto delle "best practice" sugli strumenti di comunicazione dell'associazione per fare un'analisi di posizionamento del progetto.

Anche con SUPSI c'è stata una collaborazione. Nel secondo semestre dell'anno accademico 2021-2022, gli studenti del Bachelor in *Leisure Management* della SUPSI di Manno hanno seguito un "field project" sviluppato sul tema dei Borghi con interviste e sondaggi in sei località membre dell'associazione.»

In sintesi, è un grande valore aggiunto poter fare riferimento a questa rete per chi decide di mettersi in viaggio. Uno strumento utile è rappresentato anche dal ricco portale web ([www.swissvillages.org](http://www.swissvillages.org)), fruibile in quattro lingue, dove, per ogni borgo, sono presentate in maniera





chiara e sintetica le caratteristiche principali, e dove è anche possibile fare una ricerca in base agli interessi (cultura, natura, paesaggio, ed anche mood del viaggio come "romantico", "spirituale", oppure per tipo di attività, come "shopping", "sci", ecc). Si può anche impostare il viaggio in base agli eventi, come "sagre popolari", "festival", "eventi culturali e mostre", ecc. Esiste anche un'applicazione "Swiss Villages" disponibile per iOS e Android, con oltre 5000 contenuti in 4 lingue e percorsi tematici. Edita da IET (Istituto Editoriale Ticinese) è pure disponibile in libreria la guida ufficiale di 208 pagine in italiano con la prefazione del Consigliere federale Ignazio Cassis.

**Il sito, come pure l'app e la guida sono correlate anche da superbe immagini.**

«Le fotografie sono tutte di Christian Guerra: hanno uno stile distintivo, un fil-rouge che le unisce e le rende uniche. Volevamo proprio questo: che emergesse un'idea coerente anche nel modo di guardare il paesaggio attraverso l'obiettivo. Potendo contare sempre sulle stesse persone nel comitato, i criteri di scelta e di proposta sono uniformi, c'è continuità e questo è un valore.»

Guardando alla prossima primavera, ecco che si offre una opportunità interessante per andare alla scoperta (o alla riscoperta) di borghi dal ricco patrimonio culturale e ambientale. Si può decidere di visitare, ad esempio, Diessenhofen (Canton Turgovia), fra Schaffusa e Stein am Rhein, su uno dei paesaggi fluviali più belli d'Europa, fra castelli e verdi colline di vigneti, oppure l'antica Erlach (Canton Berna), dove sorge un castello medievale della fine dell'XI secolo. Ma ancora, e solo per citarne alcuni, il bellissimo villaggio di Albinen (Canton Vallese), fra sorgenti termali,



fattorie di montagna e antichi chalets. Alle porte di Ginevra, il villaggio di Dardagny, adagiato fra i vitigni, merita una visita per i pregiati vini, per l'elegante castello e le allegre fontane, oltre al ricco patrimonio storico.

Certo, molto lunga sarebbe la lista dei borghi che, in tutta la Svizzera, sono ricchi di pregi e meritevoli di una visita. Dunque l'auspicio è che questa rete possa arricchirsi in futuro di nuovi membri.

Per maggiori informazioni consultare il sito dell'associazione: [www.borghisvizzera.ch](http://www.borghisvizzera.ch)

*Foto: a pagina 22, il paese di Morcote visto dal lago (Pixabay.com). Nella pagina qui accanto una veduta di Giornico (© mysvizzera.ch) e di Ascona (dalla pagina Facebook di Best Swiss Villages). Sopra, da destra: Erlach, Albinen e Dardagny (© I Borghi più Belli della Svizzera, foto Christian Guerra)*